

parte delle sue mandre e di que'che le conducevano erano stati inceneriti da un incendio. Sopraggiugne un terzo ad informarlo che i Caldei divisi in tre ciurme s'erano impadroniti de' suoi cammelli, avendone posto a morte i condottieri. Nell'istante che ricevea queste notizie moleste colla costanza di un giusto sommesso alla volontà dell'Eterno, comparisce un quarto messo, e tutto spaventato gli narra che mentre i suoi figli e le figlie si abbandonavano alla gioja nella casa del lor fratel primogenito, si sollevò dalla parte del deserto un vento spaventevole, rovesciando quella in maniera, che tutti rimasero schiacciati sotto le sue rovine, ad eccezione di lui solo ch'è venuto per recargliene la nuova. Giobbe a questo racconto fatale si prosterna in terra, e adora la provvidenza che lo spoglia dei beni, ch'essa gli avea concesso senz'averli punto meritati.

Satana comparisce di nuovo innanzi al trono dell'Eterno, e confuso, benchè non affatto fuori di speranza, di non aver potuto vincere la sua pazienza, domanda ancora il potere di esercitar sopra lui il suo furore nella sua carne e nelle sue ossa. Avendolo ottenuto, mortifica Giobbe con un'ulcera spaventevole dalla testa sino a' piedi. In questo stato il sant'uomo privato di tutto si vede ridotto a coricarsi in un letamaio, ed a mondar dal marciume le sue piaghe coi rottami di un vaso di terra. Per giunta d'afflizione sua moglie invece che procurar di consolarlo ne' suoi mali lo esorta a bestemmie contro il Signore. Giobbe rigetta vigorosamente questo consiglio insensato.

Tre principi vicini ed amici di lui mossi a compassione dello stato suo vengono a ritrovarlo, e dopo di esser rimasti muti alla sua presenza per sette giorni, rompono finalmente il silenzio per persuadergli con astratti ragionamenti di aversi attirati addosso co'suoi falli i patimenti che soffre. Giobbe confuta i rimbrotti di questi falsi amici con risposte che ne dimostrano la temerità, e dispiega in quest'occasione le lezioni della moral più sublime. Dio egli stesso prende la difesa del suo servo contra gli accusatori di lui, loro ordinando di offrire un sacrificio per porsi in salvo dai gastighi ch'essi si meritano. Nel tempo